Pedoni, «razza» sempre più discriminata? Interrogazione

Cosa fa il Municipio di Locarno per favorire i pedoni? Lo chiede un'interrogazione della Sinistra

Il Municipio è intenzionato a «concretizzare in tempi brevi la pedonalizzazione di Città Vecchia, o almeno la Zona incontro, approvata tempo fa, che dovrebbe ridare respiro e più sicurezza a quel quartiere dalle viuzze strette, dove molti veicoli circolano a velocità non adeguate alle condizioni effettive del luogo?». È una delle domande poste all'Esecutivo nell'interrogazione inoltrata in questi giorni sottoscritta da **Eva Feistmann, Ivo De Carli, Rocco Cellina e Fabio Sartori** (tutti consiglieri comunali della Sinistra). Lo spunto per questa interrogazione è giunto dalla trasmissione della TSI «Patti chiari» che si è occupata della carenza di passaggi pedonali nei Comuni periferici a seguito di «un'asserita nuova politica del Cantone che vorrebbe far dipendere l'esistenza di percorsi d'attraversamento protetti da un numero minimo di passaggi comprovati». A nostro giudizio – annotano i firmatari dell'interrogazione – «è controproducente e insensato rendere ancora più rischiosa la vita ai pedoni – e analogamente ai ciclisti – in un momento in cui si tenta di contenere il traffico motorizzato e indurre i cittadini a rinunciare all'auto, per gli acquisti, l'accompagnamento dei bambini a scuola e altri percorsi inferiori ai 2-3 km». A Locarno – si rileva ancora – «i pedoni risultano abbondantemente svantaggiati rispetto agli utenti motorizzati sia davanti ai semafori, dove la fase verde loro riservata dopo lunga attesa è troppo breve, sia in coincidenza con le fermate dei bus, dove spesso mancano i passaggi pedonali. Quest'ultimo fenomeno è grave soprattutto in Via ai Monti, totalmente priva di marciapiedi».
Con l'interrogazione si chiede pertanto se «sul territorio cittadino sono stati eseguiti per ordine del Cantone dei censimenti in vista dell'eliminazione di passaggi pedonali; in caso affermativo, se il Municipio è intenzionato a opporsi a questo provvedimento manifestamente insensato». Si vuol infine sapere se «per aumentare la sicurezza dei pedoni si intende rivedere il sistema dei passaggi pedonali, aggiungendone altri dove necessario» e se «l'Esecutivo è disposto a indurre il Cantone a rivedere e potenziare i passaggi pedonali lungo la Via ai Monti, arteria cantonale pericolosa».

«Siamo ancora allibiti!»

Ieri sera il CC cittadino ha ricordato Damiano

Non poteva di certo non essere così: il Legislativo cittadino ieri sera ha dedicato l'apertura dei lavori a un sentito ricordo di Damiano Tamagni, brutalmente ucciso la notte di carnevale – Se ne è fatto portavoce il primo cittadino

«Mi sento in dovere – ha esordito il presidente del CC **Peter Zemanek** – di esprimere un pensiero sul triste fatto avvenuto durante la Stranociada in occasione del carnevale di Locarno. La vicenda di Damiano Tamagni ci ha lasciato tutti allibiti, increduli. Mai e poi mai ci saremmo aspettati che si verificasse un avvenimento così brutale che ci ha gettati nella tristezza più nera. Negli anni passati – ha proseguito il primo cittadino – il Locarnese è stato colpito più volte dalla calamità del maltempo. Le inondazioni del lago invadevano prepotentemente tutta Piazza Grande, il Quartiere Nuovo. Situazioni allarmanti che causavano sofferenze, rabbia e dolore. Ma questo dolore era diverso, decisamente più sopportabile, perché dovuto a un'avversità naturale e non alla violenza umana. Tuttavia – ha concluso Zemanek – il dolore ha una forza emendatrice che ci fa più buoni e compassionevoli, ci riporta a sentimenti profondi che, se abbiamo un'anima, ci fanno sentire tutti uguali e solidali. Pur nella consapevolezza che una vita intera di gloria e meriti non basta a coprire una violenza, in questo momento il nostro pensiero non può che essere rivolto di tutto cuore ai familiari di Damiano».
A queste sentite parole in ricordo dello scomparso si sono aggiunte quelle del sindaco Carla Speziali a nome del Municipio e, com'è stato il caso anche per Zemanek, di tutta la cittadinanza.
I lavori del Legislativo (dei quali riferiremo nel dettaglio sull'edizione di domani) sono proseguiti con l'esame del credito di 145 mila fr. per l'allestimento del Piano viario e per l'armonizzazione e aggiornamento dei piani particolareggiati del centro urbano e con la discussione della mozione per la creazione della funzione di operatore di prossimità e quella per la promozione dell'efficienza energetica nell'edilizia privata. **red**

PARTECIPAZIONE Accanto a quella di molti cittadini, anche dal CC è giunto ieri sera un segno solidale per Damiano e i suoi familiari. *(foto Alessandro Crinari)*

La Lega cittadina sostiene De Dea Fuori Bergonzoli

La Lega di Locarno non ci sta col voltafaccia di Silvano Bergonzoli e lo esclude

La Sezione di Locarno della Lega dei Ticinesi all'unanimità ha dichiarato il suo pieno appoggio sia alla municipale leghista in carica, Renza De Dea, sia ai suoi tre consiglieri comunali Bruno Buzzini, presidente sezionale; Peter Zemanek, presidente del Legislativo e Marcello Bettini. Critiche invece per Silvano Bergonzoli e Bruno Bäriswil, (quest'ultimo dell'UDC) che hanno promosso la lista «semi-civica» Locarno svegliati (della quale come Indipendente è entrato a far parte anche il già municipale di Locarno per il PLR Renato Ferrari). La Sezione leghista di Locarno di fronte a questo stato delle cose ha pertanto deciso all'unanimità l'espulsione del membro Silvano Bergonzoli a causa della gravità della sua iniziativa politica.

Sussidi più «scientifici»

In futuro, grazie a un nuovo strumento di lavoro

La proposta è stata avanzata dai capidicastero Cultura del CISL e fatta propria dai Municipi. L'incarto è ora a Bellinzona, da dove ci si aspetta una partecipazione

Nell'agosto scorso riferivamo di una proposta avanzata dai capidicastero Cultura del CISL, riunitisi su iniziativa del municipale losonese Pietro Vanetti (ispirato a sua volta da un'intervista rilasciata al nostro giornale dal collega di Minusio Joël Morgantini) per avviare di comune accordo iniziative a favore della regione. Nello specifico, si trattava di affidare all'IMAT di Bellinzona l'elaborazione di un documento definito come «Strategie per uno sviluppo dell'offerta culturale coordinata per la Regione del Locarnese ed elaborazione di un concetto condiviso di sostegno economico alle iniziative culturali». Non si doveva trattare, ci aveva spiegato e ci conferma ora lo stesso **Pietro Vanetti**, di «un ennesimo studio sul Locarnese», bensì di «uno strumento di lavoro che fornisca una valutazione obiettiva, più "scientifica" rispetto a quanto avviene oggi, dell'importanza delle diverse manifestazioni. Uno strumento che aiuti a prendere decisioni più rigorose e professionali sull'assegnazione dei sussidi pubblici. Lo scopo è quello di scongiurare errori fatti in passato, o situazioni spiacevoli come quelle che stiamo vivendo nel settore degli impianti di risalita».
I costi? «Allestire questo studio costerebbe 62 mila franchi, IVA compresa. Sottolineo che consentirebbe di valutare opportunità ed entità di sussidi per manifestazioni e iniziative turistiche e culturali per le quali – fra Comuni ed Enti turistici – si spendono circa 5 milioni di franchi all'anno. E sottolineo anche che sarebbe una "prima" ticinese».
Bene: a che punto è questa proposta, ora che la legislatura si avvia al termine? «Abbiamo sottoposto la nostra idea ai sindaci», spiega Vanetti, «e loro ai Municipi. Tutti i Comuni del CISL hanno dato la loro adesione di principio: rimane aperta solo la questione della quota-parte da riversare. Il passo successivo è stato quello di sottoporre l'incarto al Cantone, dal quale ci aspettiamo una partecipazione. Abbiamo dunque chiesto all'ET Lago Maggiore di fungere da coordinatore e di sottoporre la richiesta alla Sezione della promozione economica, e questo è stato fatto in questo mese. L'iter prevede ora che l'Ufficio della promozione e della consulenza faccia il proprio rapporto: sulla base di questo rapporto e del preavviso della Commissione sussidi di Ticino Turismo la Sezione ci darà la sua risposta». I tempi? «Già entro fine marzo, presumiamo». **M.E.**

NOTIZIE FLASH

MINUSIO

Il PPD presenta le proprie liste

Il PPD di Minusio presenterà le proprie liste per il Municipio e il CC questa sera alle 20.15 all'Elisarion. All'assemblea interverrà il presidente cantonale Giovanni Jelmini. Seguirà un rinfresco.

BRISSAGO

Serata culturale dedicata al Brasile

Serata brasiliana domani, mercoledì, alle 20, al caffè Verbano di Brissago. Il giovane brissaghese Patrick Vedana, che ha svolto un periodo di volontariato in Brasile e che prossimamente ripartirà per il Sud America per tre anni, parlerà dell'esperienza fatta grazie all'Associazione internazionale di volontariato Inter-Agire. Vedana, infermiere in salute mentale, ha lavorato per sei mesi con gli educatori dell'associazione locale AMOP nell'ambito di un progetto di difesa dei diritti dei bambini e adolescenti a rischio. La serata, organizzata dalla Commissione cultura e tempo libero di Brissago, proporrà inoltre musiche (di Rejane Rigueira & Banda) e specialità locali.

SANTA CHIARA

Prolungata la mostra di Manlio Monti

Visto l'interesse suscitato tra i visitatori, la Direzione della clinica Santa Chiara ha deciso di prolungare sino al 15 marzo la mostra dedicata all'artista Manlio Monti, allestita al pianterreno e al 5. piano dell'istituto. L'incasso derivante dalle vendite andrà a sostenere l'attività dell'Associazione Triangolo.

PS LOCARNO

In assemblea con i candidati

Giovedì alle 20.30, nella sede elettorale del PS di Locarno, assemblea per la presentazione e approvazione delle liste per Municipio e CC, la presentazione del manifesto elettorale e del programma di animazione.

L'istituto Sant'Eugenio apre le porte al pubblico

Possibilità di meglio conoscere le attività e le particolarità dell'istituto Sant'Eugenio di Locarno quello offerto venerdì prossimo 29 febbraio dalle 14 fino alle 16

Attualmente l'istituto Sant'Eugenio ospita 160 ragazze e ragazzi che frequentano la scuola elementare e dell'infanzia privata e il Centro oto-logopedico, che ricordiamo è rivolto ad allievi normodotati con disturbi specifici della lingua parlata e scritta. La scuola è riconosciuta dal Cantone e parificata. Questo riconoscimento rappresenta una garanzia per le famiglie sia per la formazione dei docenti sia per la preparazione degli allievi. L'istituto dispone dei servizi quali: il sostegno per allievi con difficoltà di apprendimento (due suore e un'insegnante laureata in scienze dell'educazione), la mensa, il doposcuola (prima e dopo l'orario delle lezioni) e l' internato (le due unità abitative possono ospitare venti allievi). Negli scorsi anni sono stati introdotti dei corsi di inglese, un coro, un periodo di colonia estiva diurna di una o due settimane e un corso di teatro per il momento riservato a due classi (Teatro Infanzia Dimitri). Inoltre, a settembre, l'istituto ha assunto, a orario parziale, una psicologa-psicoterapeuta la cui collaborazione, con allievi, genitori e docenti, si è rivelata molto preziosa sia per migliorare situazioni e momenti di disagio, sia per attività di classe su temi che concernono le emozioni, l'autostima, ecc. (per eventuali ulteriori informazioni 091 756.01.30 , www.santeugenio.ch, istituto@santeugenio.ch).

TIRITIRITI *LA POSTA?*
DI MARCELLO FUSETTI

Passeggiando nel Bosco dei significati Dove con chiudere s'intende aprire

Tutti, prima o poi, ci siamo trovati faccia a faccia con un termosifone. La sua valvola, soprattutto se di quelle vecchiotte, non sempre indica con l'aiuto di una freccia la rotazione necessaria all'apertura e, inversamente, alla chiusura. Il problema è di facile risoluzione. Se il termosifone è caldo, girando la valvola in un senso o nell'altro, nel giro di un'oretta sapremo se abbiamo chiuso o se abbiamo aperto.
Non sempre però le cose sono così facili, e la confusione è certo possibile e data dal fatto che «aprire» si applica a troppe situazioni. È un verbo troppo socievole. Si apre una porta, un cassetto o una finestra. Si apre una valigia, il gas e l'acqua. Si apre una lettera, un pacchetto, una scatola di sardine. Si apre anche un giornale, una pancia, un varco. Si aprono le ali, i soprabiti, i dibattiti. Le campagne elettorali, le processioni, gli incontri, le cene. Le parentesi, gli ombrelli, nuove attività. Si apre per inaugurare. Si apre per avviare. Si apre per cercare consensi politici di qui o di là. Si apre per spostare il gioco sulle fasce. Si apre per porre fine al potere temporale dei papi. In questo caso si apre per chiudere qualcosa, il potere temporale, ma molte sono le aperture che chiudono e le chiusure che aprono. Chiudi con una donna perché ne hai un'altra, con la quale ha aperto una nuova storia. Dai un taglio alla tua vita – chiudi con il passato, perché vai in Brasile con i soldi che hai rubato da una cassaforte che era chiusa ma che tu hai aperto.
Insomma, aprire e chiudere sono così vicini e connessi, come nella valvola del termosifone, che è facile, a chi si aggira affrettato nel Bosco della lingua, inciampare. Dico apro invece chiudo. Dico chiudo invece apro. Capita. Facciamo qualche altro esempio. Fideiussione. Parola e azione antichissima, già citata nella Genesi. Parola difficile che si usa in contesti difficili. Parola che nel Bosco della lingua – che è viva e sempre in movimento – ha perso il suo significato originale. Una volta la si usava quando dovevi dei soldi a qualcuno e non avendone facevi intervenire – com'è difficile da spiegare – un terzo che si impegnava verso il tuo creditore principale a garantire il soddisfacimento del debito. Quando tu, saldati questi debiti, ricominci ad aver danaro in saccoccia, rendi la paranza al fideiussore. Oggi, questo significato di «Fideiussione», è caduto in disuso. Basta ascoltare i discorsi dei giovani per rendersi conto di come il significato sia cambiato. Ecco un estratto rubato da una discussione – rigorosamente al cellulare – tra due ragazzine dodicenni. «Sai che il Kiki mi ha fatto una fideiussione per il mio comple? Sì, un cello megarefer, è troppo figo il Kiki».
Fideiussione, regalo. Sono molte la parole difficili, soprattutto quando te le ritrovi lì nella stessa frase, in quel Bosco intricato che è la lingua italiana. Vi lascio un compito per la prossima volta. Scrivete una storia di senso compiuto – che sia tragedia, farsa, commedia o favola vedete voi – che contenga almeno questi termini. Benefattore. Sussidio. Imprenditore. Lancio. Rilancio. Bilancio. Controllo. Lacuna. Periferia. Quaranta. Milione. Il lieto fine è auspicato ma non obbligatorio. Vi lascio con una massima di San Bernardo di Chiaravalle, che ho visto scritta anche sulla maglietta di un ispettore fiscale: «Troverai più nei boschi che nei libri».